

La Fontana del guercio

tra natura, storia e tradizioni brianzole
a cura di Zeno Celotto

lunedì 4 maggio 2026 alle 15:00

Si è svolta lunedì 4 maggio 2026 l'escursione storico-naturalistica alla Riserva della Fontana del Guercio, nel territorio di Carugo, che ha visto la partecipazione di 35 persone. Un pomeriggio partecipato e ricco di contenuti, alla scoperta di uno degli ambienti naturali più suggestivi della Brianza.



Il ritrovo è avvenuto alle 14:45 presso il parcheggio delle scuole di via 25 Aprile, da cui il gruppo è partito alle 15:00. A guidare l'uscita è stato Zeno Celotto, Guardia Ecologica Volontaria del Parco Regionale della Valle del Lambro, che ha accompagnato i partecipanti illustrando aspetti storici, ambientali e curiosità legate al territorio.

Durante il percorso, lungo circa 5 chilometri e privo di difficoltà tecniche, i partecipanti hanno attraversato sentieri e strade sterrate immersi nel verde, in un contesto naturale caratterizzato dalla presenza diffusa di acqua. Proprio l'acqua rappresenta l'elemento distintivo della riserva: sgorga da numerose sorgenti e alimenta una rete di piccoli corsi che si intrecciano all'interno di una valletta boscata.

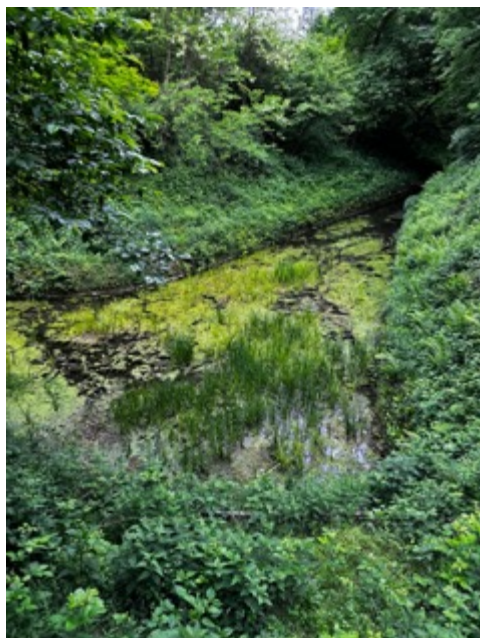
Che cos'è un fontanile

Nel corso della visita è stata anche approfondita la conoscenza dei fontanili, elementi tipici del paesaggio lombardo. Si tratta di sorgenti in cui l'acqua emerge naturalmente dal terreno o dalla roccia. La zona da cui sgorga prende il nome di "testa" o bacino sorgivo: qui l'acqua mantiene una temperatura pressoché costante durante tutto l'anno, intorno a valori relativamente miti, condizione che favorisce la presenza di particolari specie animali e vegetali.

Nella testa del fontanile si individuano spesso piccoli punti di risalita dell'acqua, riconoscibili dal movimento della sabbia sul fondo, segno della fuoriuscita dalle cosiddette "polle". Da questo bacino iniziale prende forma un piccolo corso d'acqua, che prosegue poi verso valle assumendo caratteristiche più simili a quelle di un normale ruscello.

Dal punto di vista ecologico, la testa del fontanile è la parte più delicata e interessante, ma anche quella più soggetta a interramenti dovuti a sedimenti e vegetazione. In passato queste aree venivano periodicamente pulite attraverso interventi specifici per mantenerne l'efficienza; oggi la loro gestione è affidata agli enti che curano la riserva.

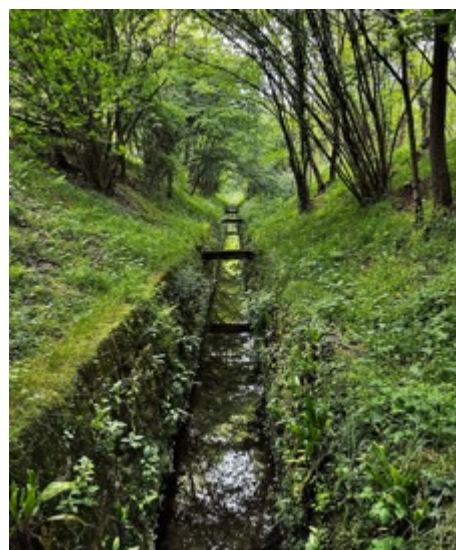
La Testa del Nan e la storia dell'acqua



Tra i punti più significativi della visita, particolare interesse ha suscitato la "Testa del Nan", il fontanile principale della zona. Si presenta come un'ampia vasca delimitata da muri in pietra, con una forma irregolare che colpisce per dimensioni e struttura. Da qui ha origine la Roggia Borromea, un canale artificiale realizzato per convogliare l'acqua verso la pianura e utilizzarla a scopo irriguo.

Le spiegazioni della guida hanno permesso di ricostruire anche le vicende storiche legate a questo luogo: il fontanile

risale alla fine del XVI secolo, quando venne realizzato per sfruttare le acque a beneficio dei territori circostanti. Nel tempo, la sua gestione fu al centro di contese tra diverse famiglie nobili, a testimonianza dell'importanza strategica dell'acqua per l'economia agricola.



Accanto alla Testa del Nan, è stata osservata anche la Fontana del Guercio, un piccolo bacino alimentato da una sorgente che sgorga direttamente dalla roccia, inserito in un contesto naturale di grande suggestione.

Un patrimonio naturale da valorizzare

La riserva è riconosciuta anche a livello europeo come Sito di Interesse Comunitario, grazie alla presenza di specie di particolare valore, tra cui il gambero di fiume, indicatore della buona qualità delle acque.

L'escursione si è conclusa dopo circa tre ore, lasciando nei partecipanti un'impressione molto positiva. L'iniziativa ha rappresentato un'importante occasione di conoscenza e valorizzazione del territorio, unendo attività all'aria aperta e divulgazione culturale.

Il buon riscontro ottenuto conferma l'interesse per proposte di questo tipo, capaci di mettere in luce il patrimonio naturale e storico della Brianza e di favorire una maggiore consapevolezza del suo valore.

